



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Repubblica Italiana - Regione Siciliana
SECONDO CIRCOLO DIDATTICO
"GIOVANNI XXIII" di PATERNÒ (CT)
CTEE06800N



DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO - "GIOVANNI XXIII"-PATERNO'
Prot. 0004297 del 09/12/2016
A-22-a (Uscita)

Oggetto: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO E L'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015, TRIENNIO 2016/19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art 1 della L. 107/15 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico poteri di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del DLgs 165/01 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il conferimento dell'incarico dirigenziale al Prof. Roberto Maniscalco presso l'istituzione scolastica CTEE06800N – II C.D. "Giovanni XXIII" di Paternò (CT) a decorrere dal 01/09/2016, prot MIUR – AOODRSI-REG.UFF. n. 0018709 del 20/09/2016;

VISTI gli obiettivi connessi all'incarico dirigenziale prot MIUR – AOODRSI-REG.UFF. n. 0018709 del 20/09/2016, sia di ordine generale che derivanti dal rapporto di autovalutazione della istituzione scolastica;

PRESO ATTO che l'art.1 della L 107/15, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi PTOF);
- 2) il PTOF deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il PTOF è approvato dal Consiglio di circolo;
- 4) il PTOF è sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF sarà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO l'Atto d'indirizzo per la predisposizione del PTOF 2015/19 predisposto dall'uscente D.S. Prof.ssa Valeria Alfia Pappalardo, prot. 3980/B4 del 07/10/2015;

VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/19 di questa Istituzione Scolastica;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Repubblica Italiana - Regione Siciliana
SECONDO CIRCOLO DIDATTICO
"GIOVANNI XXIII" di PATERNÒ (CT)
CTEE06800N



TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle priorità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione e degli obiettivi di processo individuati, che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento parte integrante del PTOF;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INValSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

TENUTO CONTO della visione istituzionale con cui il nostro istituto si impegna a garantire il Benessere, il successo formativo di tutti gli allievi, l'acquisizione di abilità e conoscenze che consentono alle capacità individuali di tradursi in competenze pratiche nel contesto di vita quotidiano orientate allo sviluppo integrale della persona e a realizzare una scuola - comunità di apprendimento continuo e globale dove l'alunno si forma come persona sicura di sé, autonoma, creativa e responsabile delle proprie azioni;

TENUTO CONTO della missione istituzionale secondo cui la scuola deve essere un ambiente significativo di apprendimento dove si impara facendo, si fa esperienza delle regole di convivenza civile, si impara globalmente non solo attraverso il curriculum disciplinare, ma anche attraverso il curriculum implicito fatto di tempi, spazi, modalità organizzative, strategie educative; un luogo attento ad arginare la dispersione scolastica materiale, ma anche intellettuale e motivazionale; promotrice del benessere integrale dell'alunno, dove ciascuno concorre al benessere di tutti e c'è senso di appartenenza al territorio locale, nazionale, mondiale; una scuola di qualità perché è stimolata a crescere riflettendo sulle proprie azioni migliorandosi continuamente;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento attraverso la strutturazione di progetti specifici e di sperimentazioni (come "Progetto Accoglienza", "Sperimentazione indicazioni nazionali/Curricolo verticale", "Scrittura creativa", "Cortili didattici", CI@sse 2.0, "Giornalino scolastico", "Progetto teatro e continuità", attività legate all'educazione alla solidarietà, alla sicurezza, alla legalità e alle pari opportunità), l'utilizzo della strumentazione di cui la scuola si è dotata per rendere ogni classe uno spazio laboratoriale (LIM nelle classi, tablet, laptop, strumentazione scientifica, strumentazione musicale, strumentazione sportiva), la formazione e l'aggiornamento continuo del personale e le sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Repubblica Italiana - Regione Siciliana
SECONDO CIRCOLO DIDATTICO
"GIOVANNI XXIII" di PATERNÒ (CT)
CTEE06800N



formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

VISTO il processo di dematerializzazione e decertificazione in atto, previsto dal DPR del 28/12/2000 n. 445, dal Decreto Ministeriale 14/10/2003, dal DPCM 3 dicembre 2013, e la conseguente proposta del Direttore dei S.G.A. di adozione del manuale per la gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e dell'archivio;

VISTA l'adozione del suddetto Manuale per la Gestione del Protocollo Informatico, dei flussi documentali e dell'archivio da parte del Consiglio di Circolo con delibera n. 3 del 05/10/2015;

CONSIDERATI i risultati delle rilevazioni annuali dell'ultimo triennio relativi agli apprendimenti degli alunni e delle situazioni di compito che hanno evidenziato alcune carenze nell'ambito linguistico e matematica;

TENUTO CONTO che questo istituto ha intrapreso, negli anni precedenti, percorsi di qualità (come l'utilizzo modello CAF europeo) nell'intento di raggiungere traguardi di eccellenza e coinvolgere l'intera organizzazione nell'importanza dell'erogazione del servizio scolastico offerto, attribuendo valore e centralità ai bisogni e alle aspettative degli alunni, dei genitori e del territorio e per porsi quale scuola che si colloca nell'ottica del miglioramento continuo delle proprie prestazioni e che rivede periodicamente le procedure e i processi fondamentali per la riformulazione della propria organizzazione di lavoro.

VISTA la nota autorizzativa dell'Agenzia Nazionale ERASMUS+ INDIRE Prot.18522/2016 del 10/08/2016 con la quale si autorizza l'avvio delle attività del Progetto KA2, partenariati strategici, Codice: 2016-ES01-KA219-025205_3 – Titolo Progetto: Tradigames around Europe. Detto progetto costituisce parte integrante e sostanziale del PTOF, come aggiornato al 31/10/2016;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem posing e problem solving, ricerca-azione, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Repubblica Italiana - Regione Siciliana
SECONDO CIRCOLO DIDATTICO
"GIOVANNI XXIII" di PATERNÒ (CT)
CTEE06800N



AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della implementazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e dei processi educativi e didattici, come già deliberato dagli Organi Collegiali

- a) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- b) Il PTOF dovrà essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
- c) Le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative dovranno essere finalizzate:
 - a. al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione;
 - b. al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
 - c. alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
 - d. all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
 - e. all'individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
 - f. all'educazione alla parità dei sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni anche attraverso un raccordo con gli enti locali, le forze dell'ordine e le associazioni operanti nel territorio;
- d) I percorsi formativi offerti nel PTOF dovranno essere orientati:
 - a. al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali;
 - b. allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili;
 - c. al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali: musica, arte, educazione fisica, tecnologia;
- e) Il PTOF dovrà considerare la dotazione strumentale e tecnologica in possesso della scuola e le infrastrutture di cui l'istituto è dotato al fine di prevedere in maniera coerente le attività



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Repubblica Italiana - Regione Siciliana
SECONDO CIRCOLO DIDATTICO
"GIOVANNI XXIII" di PATERNÒ (CT)
CTEE06800N



- da svolgere e gli eventuali acquisti per ampliare e/o aggiornare la dotazione attualmente in possesso;
- f) Il PTOF dovrà considerare i posti in organico che sono così suddivisi: per l'infanzia 11 organico di circolo, 3 sostegno, 1 religione; per la primaria 31 docenti di posto comune, 17 di sostegno, 2 lingua inglese, 2 e 8 ore religione, 1 DSGA, 4 amministrativi, 11 collaboratori scolastici;
 - g) Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel PTOF, entro un limite massimo di 4 unità;
 - h) I percorsi e le azioni dovranno essere improntati alla valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
 - i) Il PTOF dovrà prevedere la programmazione delle seguenti attività formative rivolte ad alunni e personale:
 - a. Alunni: sicurezza, legalità, competenze digitali;
 - b. Personale ATA: dematerializzazione, decertificazione, competenze digitali sicurezza;
 - c. Personale docente: sicurezza, competenze digitali, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, lettura, analisi e utilizzo dei dati delle prove INVALSI;
 - j) Il PTOF dovrà tenere in considerazione il piano nazionale scuola digitale;
 - k) I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio di circolo e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti potranno essere inseriti nel PTOF;
 - l) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile;
 - m) Il PTOF dovrà prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni ivi previste. Per tutti i progetti e le attività previsti, devono essere indicati:
 - a. i livelli di partenza sui quali si intende intervenire;
 - b. gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento;
 - c. gli indicatori quantitativi e/o qualitativi (espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza) utilizzati o da utilizzare per rilevarli;
 - n) Per quanto riguarda la pianificazione educativa e didattica e l'innovazione delle pratiche didattiche, il PTOF dovrà tenere in considerazione le seguenti indicazioni, che sono vincolanti per tutto il personale scolastico:
 - a. **Preparazione delle lezioni e dei materiali didattici:** è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Repubblica Italiana - Regione Siciliana
SECONDO CIRCOLO DIDATTICO
"GIOVANNI XXIII" di PATERNÒ (CT)
CTEE06800N



- spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti;
- b. **Gestione della classe:** occorre privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (essere accettato e valorizzato, autostima, dimostrare la propria competenza, auto realizzarsi, appartenere al gruppo, socializzare). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, cooperative learning, problem posing e problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione di un progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà;
- c. **Scelte didattiche ed educative:** in presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano. Ricordarsi di privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate. Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Repubblica Italiana - Regione Siciliana
SECONDO CIRCOLO DIDATTICO
"GIOVANNI XXIII" di PATERNÒ (CT)
CTEE06800N



- d. **Valutazione:** privilegiare criteri e indicatori di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati così da incoraggiare gli alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità;
- e. **Ambienti di apprendimento:** occorre curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo;
- f. **Comportamenti scorretti:** In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che la direzione attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati e che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Roberto Maniscalco

Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3 comma 2, del D.lgs. n. 39/93



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Repubblica Italiana - Regione Siciliana
SECONDO CIRCOLO DIDATTICO
"GIOVANNI XXIII" di PATERNÒ (CT)
CTEE06800N

